

Festa del Cinema L'America si racconta

Dopo il film d'apertura "Moonlight", l'incontro di Tom Hanks con il pubblico e il "j'accuse" di Oliver Stone con il suo "Snowden"

Inizio tutto a stelle e strisce, il Direttore della Festa del Cinema giunta all'undicesima edizione ha voluto spostare l'obiettivo virtuale della cinepresa sul teatro del prossimo duello per le presidenziali. E c'è riuscito benissimo.



Tom Hanks durante l'incontro con la stampa (foto esclusiva di Pomezianews)

Tom Hanks nell'incontro con il pubblico non si è sottratto

alle domande sull'argomento del momento e non si è proprio risparmiato nei giudizi. Pur senza esser tranciante come lo è stato Robert De Niro ha detto però che: «ogni quattro anni il nostro paese organizza questo teatrino di cui tutti ancora si sorprendono» E alla richiesta di come il nome di Trump possa esser arrivato fin lassù, con un sorriso disarmante ha semplicemente detto: «del resto qui avete avuto Berlusconi...» Ma poi la discussione ha percorso quello per cui Hanks è qui: il Cinema. La sua carriera, ripercorsa qui all'Auditorium in una retrospettiva gratuita e il mestiere di attore. «Non ho mai scelto i copioni in base alle convenienze, ma per quello che i personaggi mi riportavano come emozioni. Faccio sempre la parte del buono perché i cattivi sono in genere caratterizzati anche fisicamente, ed io non mi ci vedo a fare la parte del violento, non ne ho il fisico». Un incontro emozionante soprattutto per la disponibilità e la felicità di esser a Roma che ha ribadito più volte, felicità ricambiata dai romani e dalla Festa che gli ha consegnato un premio alla carriera.

E poi i film.

“Moonlight” di **Barry Jenkins** ha aperto la gara, un film duro e poetico, che racconta le vicissitudini e il destino segnato di un bambino poi diventato uomo nei sobborghi di una Miami irriconoscibile per povertà e degrado. Un film che si perde nei meandri della storia con cui era partito, forse troppo narcisista nella messa in scena ossessionato com'è dalla ricerca della lirica. Quello che rimane è una prova degli attori eccezionale, con un protagonista assoluto: **Mahershala Ali**, volto che ruberebbe la scena in un film di Tarantino.



Locandina del film

L'altro pezzo d'America lo porta a Roma niente di meno che **Oliver Stone**, che ha regalato grande cinema tributato da applausi convinti con il suo "**Snowden**", l'incredibile storia di un rampante informatico al servizio della CIA che farà scoprire una fitta rete di controllo mondiale dei dati dei cittadini di tutto il mondo. **Un film celebrale, tecnologico ma di grande impatto visivo, un'opera destinata a rimanere nella storia del Cinema e nella Storia**, spiazzandoci per l'evidenza della fragilità delle nostre vite private, in mano e nei server di servizi di spionaggio che tutto possono e tutto fanno (e dopo le rivelazioni di Snowden forse non potranno più fare).

Un film imperdibile, come è imperdibile l'atmosfera che qui si respira, piena di musica da film sui viali e di tanti, tantissimi bambini e ragazzi rapiti dal giocoso programma di "**Alice nella città**".

Biglietti che stanno andando a ruba, ma i film sono tanti, c'è posto per tutti, non mancate.

Mauro Valentini



Una scena di Moonlight